

OSSERVATORIO PERMANENTE SULLE DEMENZE –DISTRETTO DI CASALE M. TO



Col contributo di:

Comune di Casale M.to

Col patrocinio dell'ASL AL di Alessandria



**ANALISI EPIDEMIOLOGICA NEI COMUNI DEL MONFERRATO PER
CAUSE DI MORTALITA' DAL 1980 AL 2003 PER ALZHEIMER,
DEMENTE E MORBO DI PARKINSON (1° PARTE)**

Epidemiologo: DR. CHRISTIAN SALERNO (Biologo e specialista in Statistica Medica)

In collaborazione con: Dr.ssa Daniela Degiovanni (Presidente scientifico VITAS),

Dr.sse F.Pozzo ed E. Spinoglio (Psicologhe progetto "Giardino dei Cici".)

Ricerca Lo studio di Salerno dopo l'indagine sul ricovero del 2022

Osservatorio sulle demenze 'focus' su cause di mortalità

CASALE MONFERRATO

● Proseguono le attività dell'Osservatorio sulle demenze nel distretto casalese sostenuto dall'Associazione VITAS e dal Comune di Casale col patrocinio dell'ASL AL. Dopo lo studio sulle cause di ricovero del 2022, che è stato anche oggetto di poster all'ultimo congresso AIE (Associazione Italiana di Epidemiologia), l'Osservatorio grazie alla collaborazione dell'epidemiologo Christian Salerno ha prodotto una nuova relazione riguardante gli esiti dei dati di mortalità dal 1980 al 2003.

Il periodo di osservazione

«Tale indagine - precisa Salerno - rappresenta solo la prima parte che sarà poi completata da una successiva, con estensione del periodo di osservazione al 2018. Questo primo studio di mortalità ha evidenziato una situazione epidemiologica ove le patologie neuro-degenerative, specialmente l'Alzheimer, stavano iniziando a emergere nel quadro sanitario e

diagnostico generale; non a caso abbiamo notato come nei periodi temporali limitatamente agli anni 80 la differenziazione, per le sotto cause di morte del sistema nervoso, era molto limitata. Tale situazione era da un lato certamente dovuta ad una popolazione più giovane la cui speranza di vita era più breve rispetto a quella attuale, ma dall'altra anche a minori e limitate capacità diagnostiche del periodo, dove la TAC e la RMN erano agli albori e disponibili solo in pochi ospedali o centri specialistici.

L'area di studio

Per quanto attiene all'area in studio, i risultati confermano in parte quanto già osservato nell'indagine sulle cause di ricovero, con i maggiori eccessi riguardanti i comuni ospitanti al loro interno case di riposo.

Il dato più interessante e meritevole d'attenzione sono piccole realtà con un incremento per numero di decessi nelle fasce di età under 70 o dove non era-

no presenti strutture ricettive per anziani e relativi malati. La precocità d'insorgenza di tali patologie neuro-degenerative dev'essere oggetto di attenta valutazione epidemiologica giacché potrebbe essere il segnale di possibili fattori di rischio locali che ne aumentano l'insorgenza in età più precoci.

Trattandosi di mortalità perciò con a disposizione numeri esigui di osservazione, tutte le valutazioni dovranno essere meritevoli di approfondimento sia attraverso l'ampliamento del periodo di osservazione ma anche con l'attivazione di studi inferenziali ed eziologici (caso-controllo ad esempio). Al fine di permettere tali approfondimenti e il proseguo delle attività dell'Osservatorio, la convenzione (con il sostegno economico da parte del Comune di Casale) è stata confermata anche per il triennio 2024-2026. Sulle nuove attività dell'Osservatorio seguiranno prossimamente nuovi aggiornamenti con maggiori specifiche e dettagli.



STUDIO EPIDEMIOLOGICO DI MORBILITA'PER CAUSE NEURODEGENERATIVE DAL 2006 AL 2016 NEL DISTRETTO CASALESE

Dr. Christian Salerno (*), Dr.ssa Elisa Spinoglio(*), Dr.ssa Francesca Pozzo(*)Dr.ssa Daniela Degiovanni(*)

(*) Osservatorio Epidemiologico sulle demenze nel distretto di Casale M.to VITAS-ODV

INTRODUZIONE

La prevalenza delle demenze in Italia, cioè il numero di persone che ne sono affette, è molto elevata nei soggetti con più di sessantacinque anni. Si stima che tra il 4 e il 6% delle persone con più di sessantacinque anni sia affetto da demenza. Nei soggetti più giovani i casi sono rari. La prevalenza, infatti, aumenta progressivamente con l'età, che è il fattore di rischio più importante della malattia. Nelle persone con più di ottant'anni si ammala circa un soggetto su cinque.

OBIETTIVI

Lo studio epidemiologico qui presentato ha principalmente lo scopo di valutare lo stato di salute, per quanto attiene alcune forme di demenza, nell'area del Casalese al fine di verificare incrementi per le patologie oggetto di studio; tale elaborato potrà indirizzare al meglio e a livello territoriale le attività dell'Osservatorio e dell'Associazione Vitas (attraverso il progetto il "Giardino dei Cicci") sia in termini di prevenzione ma anche di assistenza ai malati e alle persone impiegate nella loro assistenza (parenti, personale qualificato ecc.).

METODI

Il distretto casalese è costituito da 47 realtà che assommano mediamente 77mila residenti con una leggera prevalenza per il genere femminile (circa 40mila unità).La popolazione è stata estratta dal motore regionale PISTA-BDDE.

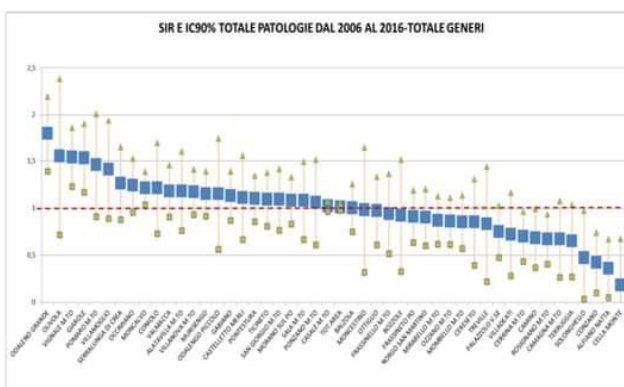
L'analisi prevede l'elaborazione dei SIR (tassi standardizzati di ricovero) il cui atteso è ottenuto utilizzando i tassi di ricovero per fasce di età dell'insieme dei comuni in studio: pertanto si andranno ad osservare eventuali scostamenti dei singoli comuni rispetto al rischio complessivo dell'area uguale a 1. Infine per verificare la significatività statistica si è applicato un intervallo di confidenza al 90%.secondo la metodologia di byar. I dati di ricovero in forma anonima sono stati forniti dall'ASL AL che patronica il progetto.

RISULTATI

I comuni con case riposo e/o residenze per anziani sono le realtà che presentano il maggior numero d'incrementi; sono invece prive di tali strutture ricettive e di assistenza i seguenti comuni che sono pertanto meritevoli d'attenzione e monitoraggio:

- Serralunga di Crea (+49% totale donne e rischio triplo per Alzheimer uomini),
- Altavilla M.to (+65% totale donne),
- Ponzano donne sia con + 60% totale e +3,33 per Parkinson,
- Camagna M.to (2,5 Alzheimer uomini),
- Odalengo Piccolo con un aumento più che triplo nel Morbo di Parkinson uomini
- Treville dove si osserva un SIR di 3,33 volte nell'Alzheimer femmine.

Commento figura: Il grafico, che rappresenta i rischi (SIR) per cause di ricovero complessive per entrambe i generi, devono essere letti da sinistra (comuni con valori di SIR/RISCHIO più elevati) verso destra (comuni con valori al di sotto della soglia 1). Se poi i "baffi" del singolo comune in eccesso si trovano al di sopra del valore 1 (linea tratteggiata di rosso) vorrà dire che l'aumento è statisticamente significativo e non dovuto alla casualità.



CONCLUSIONI

Lo studio fornisce una prima fotografia dettagliata della situazione epidemiologica e sanitaria delle demenze nel distretto di Casale. Meritevoli d'attenzione sono gli incrementi osservati nei Comuni prive di case di riposo dove la problematica epidemiologica può essere indotta da fattori rischio da individuare/confermare con successivi ed eventuali approfondimenti epidemiologici (ad esempio somministrazione di un questionario ad hoc).Dal punto di vista occupazionale, per il morbo di Parkinson, importante considerare una possibile esposizione a pesticidi/fitofarmaci in ambito agricolo.

XLVII Convegno dell'Associazione Italiana di Epidemiologia



Libro degli Abstract

Pisa, 19 – 21 aprile 2023

Area della Ricerca del CNR

Con il patrocinio di



Con la collaborazione di



XLVII CONVEGNO AIE



www.aie.it

Studio epidemiologico per cause di morbidità dal 2006 al 2016 nei comuni del Monferrato per cause neurodegenerative

Christian Salerno¹, Daniela Degiovanni², Francesca Pozzo¹, Elisa Spinoglio³

¹(Epidemiologo) Osservatorio casalese sulle demenze-Vitas; ²(Presidente Scientifico) Osservatorio casalese sulle demenze-Vitas; ³(Psicologa) Osservatorio casalese sulle demenze-Vitas

Introduzione

La prevalenza delle demenze in Italia, cioè il numero di persone che ne sono affette, è molto elevata nei soggetti con più di sessantacinque anni. Si stima che tra il 4 e il 6% delle persone con più di sessantacinque anni sia affetto da demenza. Nei soggetti più giovani i casi sono rari. La prevalenza, infatti, aumenta progressivamente con l'età, che è il fattore di rischio più importante della malattia. Nelle persone con più di ottant'anni si ammalano circa un soggetto su cinque.

Obiettivi

Lo studio epidemiologico qui presentato ha principalmente lo scopo di valutare lo stato di salute, per quanto attiene alcune forme di demenza, nell'area del Casalese al fine di verificare incrementi per le patologie oggetto di studio tale elaborato potrà indirizzare al meglio e a livello territoriale le attività dell'Osservatorio e dell'Associazione Vitas (attraverso il progetto il "Giardino dei Cicci") sia in termini di prevenzione ma anche di assistenza ai malati e alle persone impiegate nella loro assistenza (parenti, personale qualificato ecc.).

Metodi

Il distretto casalese è costituito da 47 realtà che assommano mediamente 77mila residenti con una leggera prevalenza per il genere femminile (circa 40mila unità). La popolazione è stata estratta dal motore regionale PISTA-BDDE.

L'analisi prevede l'elaborazione dei SIR (tassi standardizzati di ricovero) il cui atteso è ottenuto utilizzando i tassi di ricovero per fasce di età dell'insieme dei comuni in studio; pertanto si andranno ad osservare eventuali scostamenti dei singoli comuni rispetto al rischio complessivo dell'area uguale a 1. Infine per verificare la significatività statistica si è applicato un intervallo di confidenza al 90% secondo la metodologia di byar. I dati di ricovero in forma anonima sono stati forniti dall'ASL AL che patronica il progetto.

Risultati

I comuni con case riposo e/o residenze per anziani sono le realtà che presentano il maggior numero d'incrementi sono invece prive di tali strutture ricettive e di assistenza i seguenti comuni che sono pertanto meritevoli d'attenzione e monitoraggio:

- Serralunga di Cre (49% totale donne e rischio triplo per Alzheimer uomini)
- Altavilla M.to (+65% totale donne)
- Ponzano donne sia con + 60% totale e +3,33 per Parkinson
- Camagna M.to (2,5 Alzheimer uomini)
- Odalengo Piccolo con un aumento più che triplo nel Morbo di Parkinson uomini
- Treville dove si osserva un SIR di 3,33 volte nell'Alzheimer femmine.

Conclusioni

Lo studio fornisce una prima fotografia dettagliata della situazione epidemiologica e sanitaria delle demenze nel distretto di Casale. Meritevoli d'attenzione sono gli incrementi osservati nei Comuni prive di case di riposo dove la problematica epidemiologica può essere indotta da fattori rischio da individuare/confermare con successivi ed eventuali approfondimenti epidemiologici (ad esempio somministrazione di un questionario ad hoc). Dal punto di vista occupazionale, per il morbo di Parkinson, importante considerare una possibile esposizione a pesticidi/fitofarmaci in ambito agricolo.

Corrispondenza: christian.salerno@libero.it

Con Christian Salerno, Elisa Spinoglio, Francesca Pozzo e Daniela Degiovanni

Osservatorio Epidemiologico sulle Demenze

CASALE - Proseguono le attività dell'Osservatorio Epidemiologico sulle Demenze nel distretto Casalese sostenuto da Vitas e dal Comune di Casale, col patrocinio dell'ASI AL. In tale ambito è stato presentato al Congresso AIE 2023 (Congresso dell'Associazione Italiana di Epidemiologia) un poster riguardante il primo studio sulle cause di ricovero per Demenze dal 2006 al 2016 presso l'Ospedale di Casale Monferrato. Il lavoro vede le firme dell'epidemiologo e biostatistico dottor Christian Salerno (di recente nomina collaboratore del Dairi Ospedale di Casale), le psicoghe Elisa Spinoglio e Francesca Pozzo e la responsabile scientifica di Vitas dottoressa Daniela Degiovanni. I principali risultati, afferma il primo firmatario del lavoro congressuale dottor Salerno, hanno rilevato degli incrementi attesi in alcuni Comuni sede di RSA, ma anche in altri che non sono sede di Case di Riposo e che pertanto saranno meritevoli d'attenzione per approfondirne le eventuali cause. Le attività epidemiologiche stanno proseguendo anche sulle cause di mortalità, nell'ambito delle quali a fine 2022 è stata presentata la prima parte con dati dal 1980 al 2003.



L'équipe dell'Osservatorio